

REGIONE
TOSCANA



“AMICHE CHIOCCIOLE”

Grado scolastico: SCUOLA DELL'INFANZIA

Area/e disciplinare/i: Educazione scientifica

I.C. Empoli Est

Realizzato con il contributo della Regione Toscana nell'ambito
del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2019/2020



AMICHE CHIOCCIOLE

*SCUOLA DELL'INFANZIA PETER PAN
Istituto Comprensivo Empoli Est*

*Anno scolastico 2019 - 2020
Gruppo dei bambini di 3 anni*



**IL PERCORSO SI
COLLOCA
ALL'INTERNO DEL
CURRICOLO
VERTICALE
ELABORATO
SECONDO LE
INDICAZIONI
NAZIONALI 2012**



OBIETTIVI

Presta attenzione agli organismi viventi

Comprende le modalità attraverso le quali è possibile entrare in contatto con gli esseri viventi, rispettandoli

Sviluppa la capacità di osservare e cogliere informazioni da ciò che osserva

Attraverso l'esplorazione di oggetti, materiali, piccoli animali, sa individuarne alcune proprietà

Si pone domande sulle caratteristiche o sul comportamento di organismi viventi

Riesce a superare le resistenze alla manipolazione o alla partecipazione diretta ad alcune esperienze

Prova a rappresentare l'oggetto osservato

Sviluppa il patrimonio lessicale, la capacità di spiegare gli eventi e di argomentare

.....



FASI METODOLOGICHE

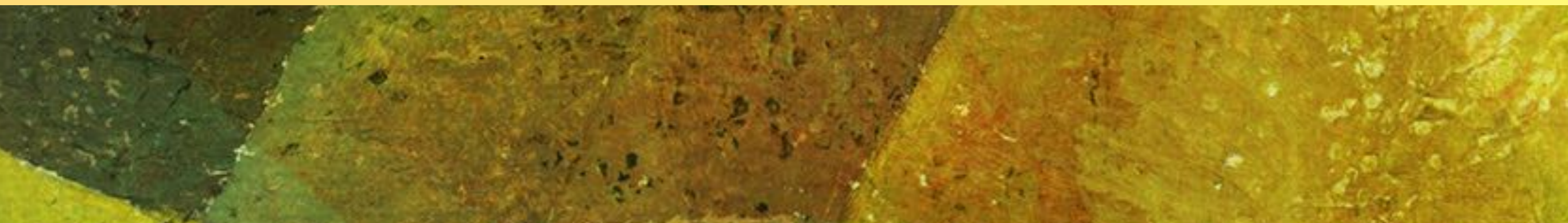
FASE ESPLORATIVA LIBERA Osservazione delle chioccioline e registrazione dei commenti spontanei dei bambini

FASE ESPLORATIVA GUIDATA Osservazione mirata ad evidenziare alcuni aspetti, a occhio nudo, con la lente di ingrandimento e con il microscopio; registrazione dei dati emersi

ELABORAZIONE INDIVIDUALE Sulla base dei dati osservati e delle esperienze vissute, i bambini producono elaborati individuali: disegni, elaborati strutturati, manipolazione, collage. Ogni elaborato è accompagnato dalla verbalizzazione dei bambini

ELABORAZIONE COLLETTIVA Partendo dalle elaborazioni individuali e attraverso la discussione in gruppo si arriva alla stesura di un elaborato comune, nel quale sono rappresentate tutte le conoscenze emerse

VERIFICA DEI CONCETTI E DELLE COMPETENZE La valutazione avviene attraverso l'osservazione e la verbalizzazione delle attività durante tutto il percorso ma anche attraverso attività mirate, volte a verificare l'acquisizione dei concetti





MATERIALI

- *Terrario*
- *Terra e erba per ricreare l'habitat naturale delle chioccioline*
- *Insalata, frutta, verdura e altri alimenti*
- *Pennarelli, matite a cera, carta, cartoncino, pasta di sale, tempera, colla e forbici*
- *Macchina fotografica*
- *Lente di ingrandimento*
- *Microscopio digitale*
- *Computer e videoproiettore*



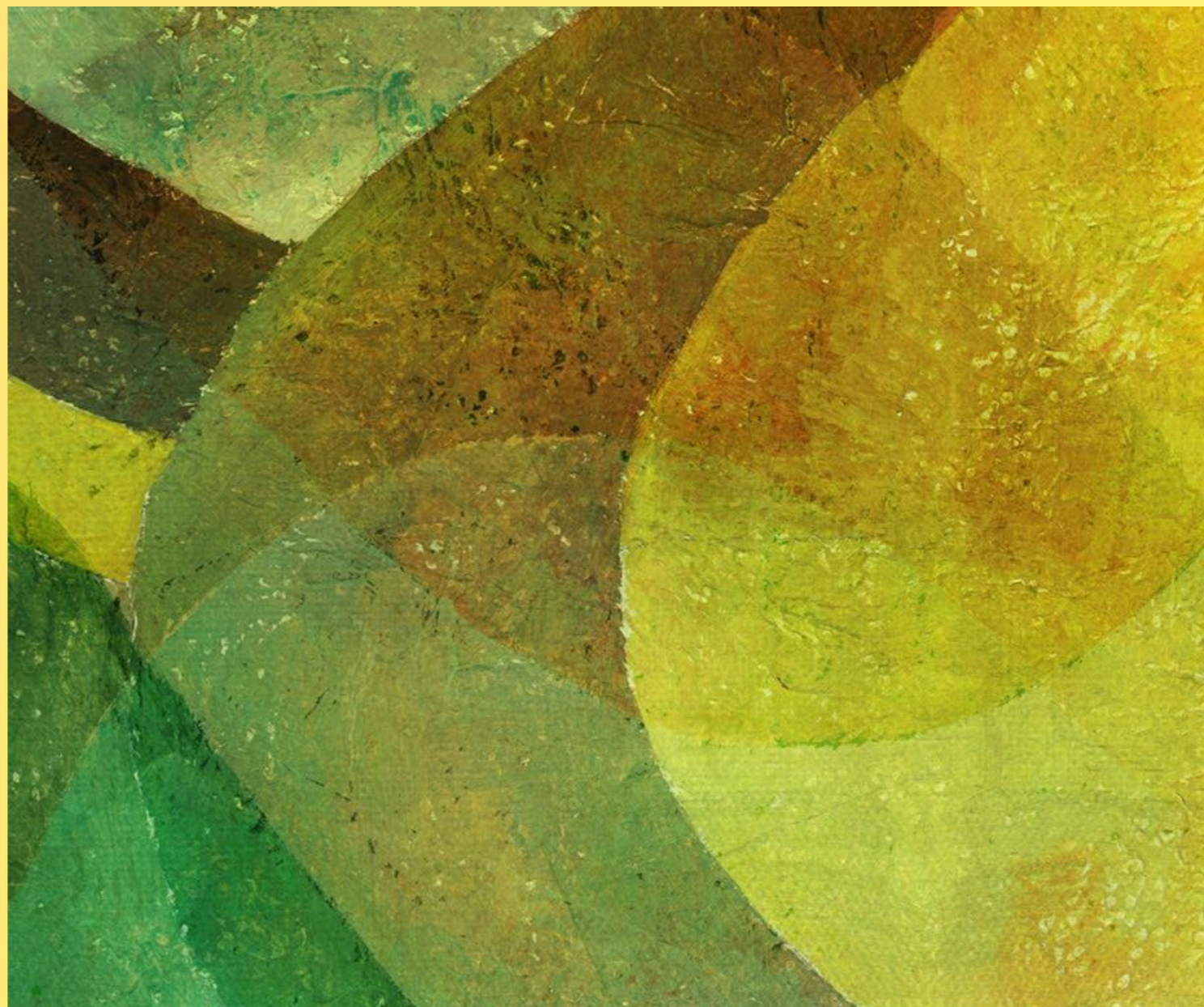
AMBIENTE

- *Giardino della scuola*
- *Sezione*
- *Bosco*
- *Ambiente digitale per il periodo
marzo-maggio*

TEMPO IMPIEGATO

Il progetto è iniziato intorno alla metà di novembre e si è interrotto ai primi di marzo con la chiusura delle scuole per il Coronavirus. Alcune attività sono proseguite con la didattica a distanza.

Durante la frequenza a scuola sono state impiegate una o due mattine a settimana, tranne per il periodo intorno a Natale e a Carnevale.



ORGANIZZAZIONE

Il progetto si svolge in una sezione omogenea di bambini di 3 anni, composta da 26 bambini. Di questi, solo 9 sono italiani e alcuni bambini provengono da famiglie immigrate di recente, con conseguenti difficoltà di comprensione e produzione linguistica. Per questo motivo, spesso le attività vengono condotte in piccolo gruppo, anche quando sarebbe possibile una gestione corale, proprio per incentivare la capacità di concentrazione e di produzione dei bambini più fragili.

L'ARRIVO

Una mattina, i bambini trovano sul vialetto del giardino una sorpresa...

.....



Tutti guardano stupiti i nuovi ospiti.

-Sono lumache!-

-Sono le lumachine!-

-Le chioccioline!-

Decidiamo di portarle in classe.

-Ci vuole il tappo!- dice Vittoria

-Sennò scappano...- aggiunge
Federico

Troviamo un contenitore di plastica il
cui tappo ha due fori coperti con la
rete.

L'insegnante chiede ai bambini
perché e qualcuno risponde che
devono respirare.



L'ALLESTIMENTO DEL TERRARIO

-Dobbiamo mettere un po' di erba...-

-Anche dei sassi.-

-E anche la terra, come c'è qui in giardino.-

I suggerimenti dei bambini vengono accolti...



COSA MANGIANO?

Dopo aver allestito il terrario, l'insegnante chiede ai bambini:
Che cosa manca? Che cosa avete voi nella vostra casa?

-Il lettino!- (Antonio), - La cucina - (Adele), - I giocattoli - (Mattia)

E poi? Cosa fate quando siete a casa?

Sempre, con i bambini piccoli si fa riferimento alla loro **esperienza personale**. Si invitano a ripercorrere i momenti della loro giornata. Dice Alessandro: *-Io mi alzo e faccio colazione... poi vado a scuola-* E poi aggiunge: *- Anche le chioccioline devono fare colazione!-*

Cosa mangeranno le chioccioline?

Alcuni dicono che possono mangiare l'erba, altri che ci vogliono altre cose... Ognuno suggerisce qualcosa da dare da mangiare alle chioccioline:

- mela
- carciofo
- insalata
- biscotto
- pane
- banana
- carota
- bastoncini di pesce
- pasta asciutta

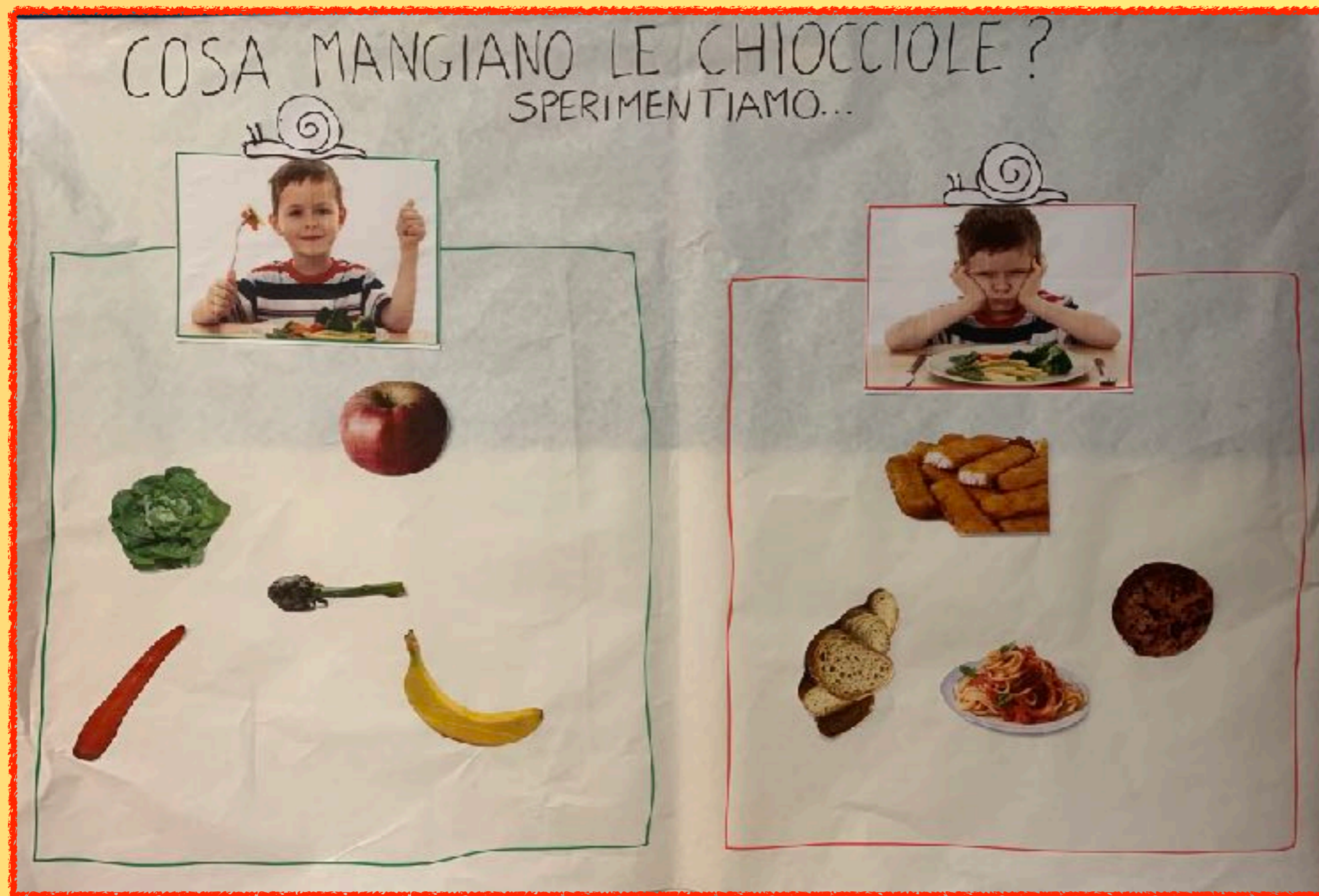
Il bambino che fa il "Capitano" porta a casa una borsa per il cibo delle chioccioline e il giorno dopo la riporta a scuola con uno degli alimenti concordati



Ogni giorno sperimentiamo un alimento e il giorno successivo verificiamo se le chioccioline lo hanno mangiato...



Mano a mano che procediamo, annotiamo le prove su un cartellone. Dividiamo lo spazio in due parti: una per i cibi che la chiocciola **mangia** e una per quelli che **non mangia**. Come si fa a “scrivere” MANGIA e non MANGIA? I bambini suggeriscono di disegnare un bambino che mangia e uno che non vuole mangiare, perché anche ai bambini certe cose piacciono e altre no.



Così, alla fine, siamo in possesso di una serie di indicazioni sugli alimenti per nutrire le chiocciole. Ogni bambino potrà Scegliere cosa portare guardando il cartellone

OSSERVAZIONE LIBERA

Le chioccioline sono a disposizione in un angolo della stanza. Spesso i bambini si avvicinano e si fermano a guardarle, a volte parlano fra loro. Le insegnanti aprono il coperchio della scatola e ne fanno uscire qualcuna, sorvegliando in disparte...

I bambini con padronanza della lingua danno voce ai loro pensieri ed emozioni, gli altri si limitano a dire “guarda!” E ad osservare.

- Salgono sopra al coperchio!- (Antonio)
- Perché hanno fame e vogliono cercare da mangiare- (Vittoria)
- Guarda!! (strilla)... io mangiare... no!- (Rineya)
- Guarda, ora vuole andare giù... vuole andare giù dal tavolo- (Alessandro)
- Io ho visto quella grossa- (Federico)
- Questa è grossa e quella è piccola, lei è la mamma- (Adele)
- Hanno la bava!- (Vittoria)



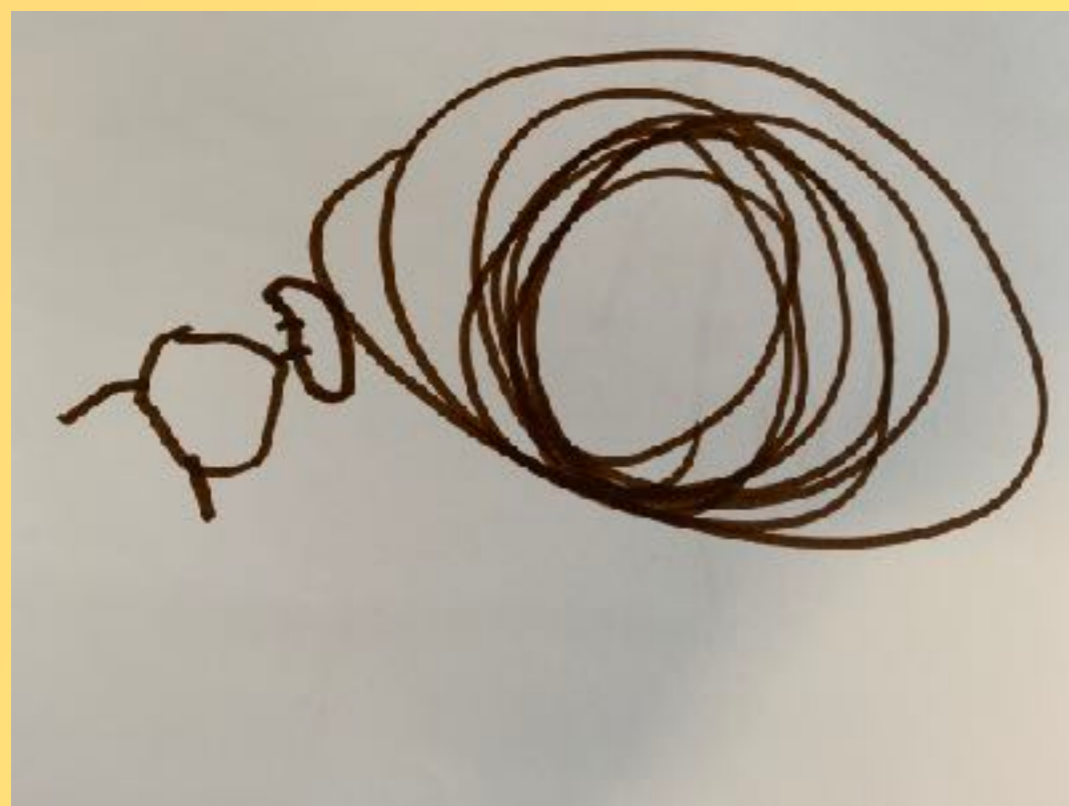


Una bambina è terrorizzata: piange e non si vuole avvicinare, altri toccano le chioccioline e se le fanno camminare addosso. Con il tempo, la bambina che aveva paura si comincia ad avvicinare timidamente. Poi non piange più, anche se non le tocca ancora.



Una prima riproduzione grafica

Si chiede ai bambini di fare il disegno della chiocciola. Non si danno indicazioni di nessun tipo, né sul colore, né sulla forma. Pochi bambini colgono e rappresentano alcuni aspetti caratteristici determinanti, altri riportano nel disegno lo stereotipo del corpo umano (occhi, naso, bocca), molti usano colori di fantasia. Nella verbalizzazione dei disegni emergono, ovviamente, le difficoltà linguistiche dei bambini stranieri.



Ho fatto la chiocciolina. Ho fatto una pallina che è il guscio. E poi entrava dentro, la chiocciola. Poi ho fatto la testa e i bastoncini



- Chiocciola -



- -

UN PO' DI "ALLENAMENTO" PERCETTIVO

Mentre prosegue la fase dell'osservazione libera e delle "prove alimentari" con le chioccioline, decidiamo di introdurre alcune esperienze di percezione tattile, attraverso giochi di manipolazione e percorsi motori, in modo da preparare il riconoscimento delle proprietà della chiocciola nella fase dell'osservazione guidata.

I bambini manipolano i materiali che abbiamo disposto in una scatola.

Solo pochi sono in grado di definire alcune proprietà percettive. Anche questi, tuttavia, si limitano a discriminare **duro-morbido**. La proprietà "**liscio**" viene definita per lo più "**morbido**", mentre nessuno definisce i materiali "**ruvidi**".



Costruiamo un **pannello tattile** da apporre di fianco al tabellone del calendario e inseriamo nelle routine quotidiane un gioco di manipolazione: *il bambino che fa "il capitano" tocca un oggetto, ne dice le qualità percettive e ne trova un altro simile nella scatola.*

L'attività, ripetuta ogni giorno, servirà a fissare le conoscenze percettive e, nello stesso tempo, **i bambini che non sono in possesso delle abilità linguistiche** per descrivere le caratteristiche percettive della chiocciola, **potranno esprimersi utilizzando il pannello tattile.**

Nello stesso periodo lavoriamo sulle caratteristiche percettive con percorsi motori...



Percorso motorio
DURO-MORBIDO



Percorso motorio
BAGNATO-ASCIUTTO



Percorso motorio LISCIO-“CHE GRATTA”

L'attività proposta non ha molto successo: come anche nei giochi percettivi in classe, solo pochi bambini riconoscono il materiale liscio e nessuno il ruvido. Qualcuno dice solo che sente “grattare” sulla mano. Prendiamo atto di questa difficoltà e non insistiamo sulla discriminazione di questa proprietà.



LE CHIOCCIOLE CAMBIANO CASA



Poiché la scatola di plastica, dalle pareti un po' opache, non consente di vedere bene, decidiamo di adottare un terrario in plexiglass. I bambini partecipano con entusiasmo al nuovo allestimento.

Al posto del vecchio coperchio, le cui misure non vanno più bene, mettiamo un pezzo di tulle.

-Andrà bene?- chiediamo ai bambini.

-Deve passare l'aria- dice Alessandro.

Per verificare il passaggio dell'aria facciamo soffiare i bambini sulla loro mano, con il velo in testa.



Nel frattempo, l'interesse per le chiocchie si mantiene vivo e comincia a crearsi anche un legame affettivo: i bambini ne parlano, le osservano e cominciano anche a disegnarle nel disegno libero.

Nella terza settimana di presenza delle chiocchie in classe, iniziamo l'osservazione guidata.



COSA FA LA CHIOCCIOLA?

Individualmente, i bambini vengono chiamati a osservare i movimenti della chiocciola. E' un'attività che piace loro moltissimo: osservano, commentano, ridono. Le loro osservazioni vengono registrate dall'insegnante. Alcuni bambini non italofoni non si esprimono.

Vittoria: - Sta mangiando, questa striscia; fa la cacca. Striscia e dietro c'è l'acqua. Questa si sta sollevando sopra a quest'altra... Ma se dopo casca? Si stanno baciando. Muove le antenne... Perché ci ha le antenne? Vanno sopra al ramo. Queste dormono.-

Olivia: - Chioccioline!-



Nel lavoro individuale, mettiamo a disposizione dei bambini le foto delle chioccioline ritratte in diversi momenti delle loro attività. Poi ai bambini si chiede di scegliere la foto relativa all'osservazione registrata dall'insegnante: "hai detto che mangia... qual'è l'immagine con la chiocciola che mangia?" Il bambino attacca l'immagine appropriata sulla scheda.

COSA FA LA CHIOCCIOLA?

DORME

SONO SVEGLIE

MANGIA

STRISCI

SALE SUL RAMO

LASCIA L'ACQUA DIETRO

MUOVE LE ORECCHIE

FA LA CACCA

STANNO ACCANTO

SE LE TOCCO SCA PRANO, LE ORECCHIE FEDERICO

COSA FA LA CHIOCCIOLA?

MANGIA

STRISCI

DORMIRE

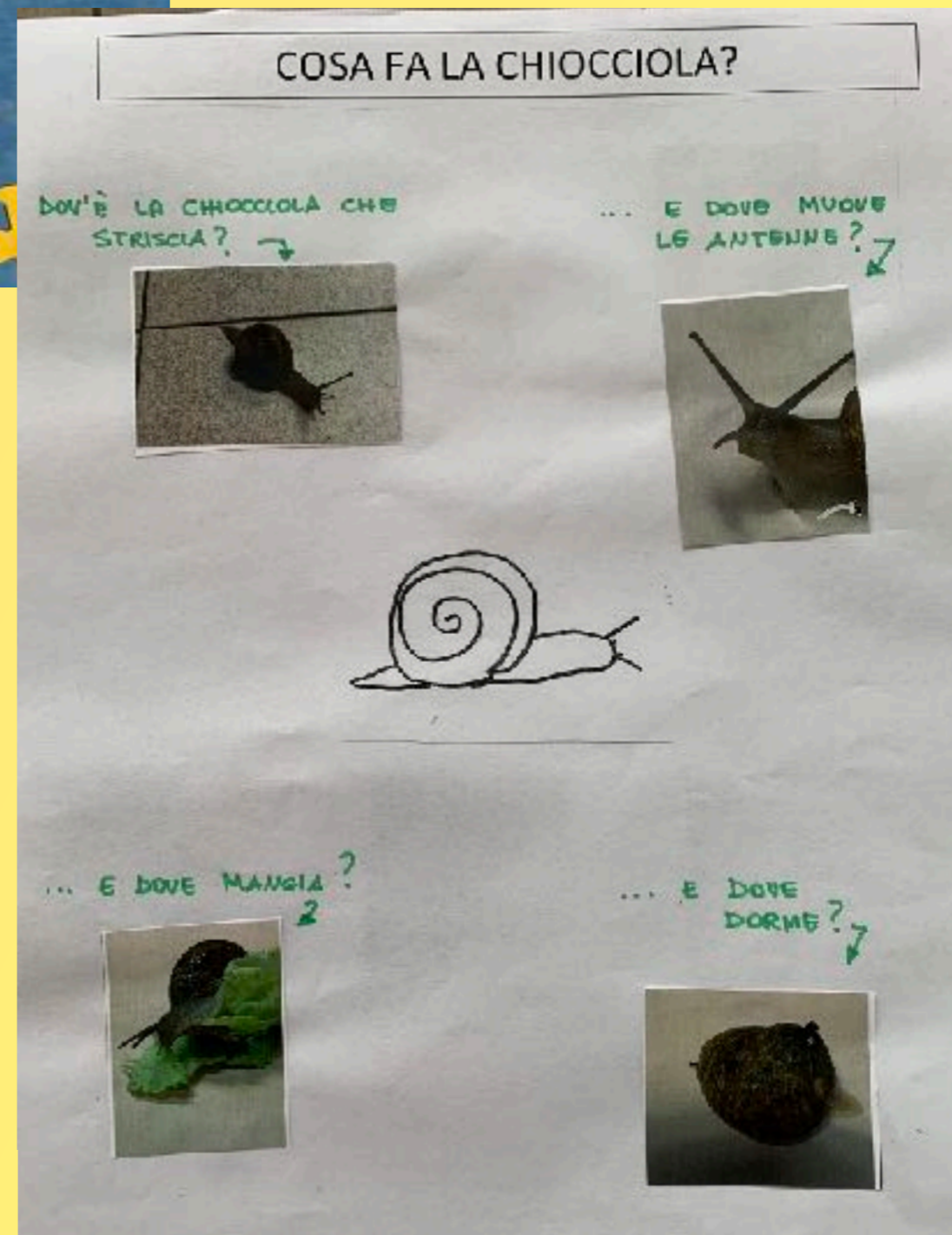
CAMMINA

COCCOLE (MIMA LE ANTENNE)

RILEVA

Con i bambini stranieri che hanno acquisito un minimo di comprensione della lingua italiana ma non ancora di produzione, proponiamo *il gioco delle scatoline*, un gioco che i bambini conoscono bene, in cui imitano le andature degli animali: i bambini giocano due alla volta e, ai bambini con difficoltà di produzione linguistica, si chiede di fare le chioccioline. Loro strisciano per terra e si rannicchiano.

Il linguaggio del corpo sostituisce quello verbale. Poi, per la realizzazione della scheda individuale, l'insegnante domanda: dov'è la chiocciola che striscia? E il bambino indica la foto corretta.



COSA FA LA CHIOCCIOLA? IL CARTELLONE COLLETTIVO

I bambini sono seduti tutti in cerchio, con il loro lavoro individuale davanti. L'insegnante spiega che ora bisogna realizzare un cartellone da appendere nella nostra stanza, dove siano raccolte tutte le cose che hanno detto i bambini.

Si parte da S., che ha attaccato solo una foto. -S., che cosa fa la tua chiocciola?-

- Mangia!-

L'insegnante: - Bene, chi ha attaccato la foto della chiocciola che mangia? - Diversi bambini alzano la mano.

-Siamo tutti d'accordo che la chiocciola mangia?-

- Siii!-

Samson attacca la foto sul cartellone



Si procede con questa modalità, scegliendo prima quei bambini che hanno attaccato poche foto e poi, man mano, anche gli altri. Si arriva all'immagine della chiocciola che muove i tentacoli. Nella descrizione data dai bambini, qualcuno ha detto "muove le antenne", qualcun altro "le orecchie". Si chiede ai bambini cosa è meglio scrivere, poi, insieme a loro, si decide di scrivere in tutti e due i modi e di cercare la parola corretta. Su internet compare la parola "tentacoli", che viene scritta accanto alle altre due.

Volutamente, lasciamo per ultima la foto della chiocciola che striscia, perché alcuni bambini hanno detto "cammina" e altri "striscia". Una bambina ha detto "va in là". La discussione si concentra sulle due voci "cammina" e "striscia". Chiediamo ai bambini cosa serve per poter camminare. Alessandro dice: - I piedi!- E Mattia: -Le gambe!- Allora, guardiamo i nostri piedi con attenzione. Poi controlliamo se le chioccioline hanno i piedi.



Andiamo nel salone a piedi nudi e proviamo a camminare in vari modi: a passi grandi, a passettini, a gambe larghe, a saltelli. Poi chiediamo ai bambini se le chioccioline possono fare queste cose. I bambini rispondono di no. Allora chiediamo loro di farci vedere come si muovono le chioccioline. I bambini si mettono a strisciare.

-Possiamo dire, allora, che le chioccioline camminano? -

-No!- dicono loro



Solo allora attacchiamo la foto e scriviamo la parola "striscia"



Poi, ogni bambino "rilegge" il cartellone collettivo...



... che viene attaccato al muro della stanza



IL COLORE DELLE CHIOCCIOLE

Prima di passare all'analisi delle parti della chiocciola, con l'intenzione di proporre una rappresentazione con la pasta di sale colorata, decidiamo di mettere a fuoco i **colori della chiocciola**, visto anche che nella prima riproduzione grafica i bambini avevano usato colori di fantasia.



I BAMBINI SCELGONO DALLE VASCHEE I PEZZETTI DI CARTA DEL COLORE CHE VOGLIONO



CONFRONTANO IL COLORE DELLA CARTA CON QUELLO DELLA CHIOCCIOLA, CON L'AIUTO, SE SERVE, ANCHE DELLA LENTE DI INGRANDIMENTO



ATTACCANO I PEZZETTI CORRISPONDENTI VICINO ALLA FOTO DELLA CHIOCCIOLA

Nel passaggio dalla produzione individuale al CARTELLONE COLLETTIVO vengono valorizzati tutti i bambini: si inizia da chi ha scelto uno o due colori e, se la scelta è condivisa dagli altri, si passa ad attaccare il colore sul cartellone.



Chi ha scelto colori che non corrispondono a quelli degli altri viene invitato a riflettere...

Alla fine, si arriva a un prodotto comune



Un evento inaspettato

Un giorno scopriamo nella vaschetta delle chioccioline delle strane palline bianche. Sono alcuni bambini a notarle ma poi se ne disinteressano e l'evento per loro non è molto significativo. Preleviamo una pallina e la guardiamo bene con il microscopio collegato al computer. Chiediamo ai bambini: -Che cos'è, secondo te?-

La risposta che riceviamo da tutti è: -Una pallina!-

Inutili sono i nostri tentativi di approfondire, di cercare di stimolarli a una soluzione diversa. Quando chiediamo chi ce le ha messe, secondo loro, queste palline, non sanno rispondere. Qualcuno dice che ce le ha messe "qualcuno", altri che erano nella terra.



Lisa: -Saranno delle patate sotto terra-

Mattia: -Sono dei pallini di colore bianco-

Alexander: -Sono il riso-

Vieri: -Non lo so-

Manfredi: -Sono la cacca-

Alessandro: -Sono palline. Palline piccole. Poi diventano grandi... Non lo so chi ce le ha messe... erano nella terra.-

Il fatto è che per questi bambini le uova sono semplicemente qualcosa che si compra al supermercato e che serve per mangiare o per fare i dolci.

Decidiamo allora di proporre dei filmati dove si vedono alcuni animali che depongono le uova: la tartaruga e la gallina.

Subito l'associazione funziona. L'insegnante chiede: -Allora cosa sono le palline che abbiamo trovato nella vaschetta delle chioccioline?

Vittoria: *-Anche quelle delle chioccioline sono uova!
Allora nascono, ora! Come il mio fratello Leonardo!-*

Alessandro: *-Sono uova. Nascerà un pulcino.-*

Non resta che aspettare...



In effetti, dopo pochi giorni...



I BAMBINI OSSERVANO, PRENDONO IN MANO LE CHIOCCIOLINE

Federico: -Guarda! Come sono piccole!

Adele: -Sono piccine picciò-

Jasmine: -Piccolo!-

Alessandro: -Poi crescono...-

Lisa: -Mi fa il solletico!-

Antonio: -Sono tante!-



Dante: -C'è un filino dentro. Quelle sono chiuse. Dormono -



L'INSEGNANTE CHIEDE: MA DA DOVE SONO VENUTE?

La maggior parte dei bambini risponde: -Dalle uova-



Dalla scoperta delle uova abbiamo registrato gli eventi su una scheda di lavoro: l'osservazione del fenomeno, le ipotesi su cosa accadrà e la verifica dell'accaduto. Ora la scheda viene completata...

COSA È SUCCESSO?	IPOTESI	VERIFICA
<p>Cosa hai visto? Cosa sono secondo te?</p>  <p>"SONO PALLINE BIANCHE. SONO PICCOLE" CHI È SE UN UOVO? "ERANO NELLA TERRA"</p>	<p>Cosa accadrà?</p> <p>Prepariamo ai bambini la visione di due filmati nei quali si vedono la gallina e la tortarella che depongono le uova. Dopo la visione del filmato...</p> <p>"SONO UOVA! NASCERÀ UN PULCINO..."</p>	<p>Cosa è successo?</p>  <p>"LE UOVA HANNO STATO PUFF! E SONO USCITE LE CHIOCCIOLINE. SONO PROPRIO PICCOLE, PERCHÉ SONO APPENA NATE, COME MIA, IL MIO BRATELLINO"</p>

COSA È SUCCESSO?	IPOTESI	VERIFICA
<p>Cosa hai visto? Cosa sono secondo te?</p>  <p>"SONO PALLINI BIANCHI, PICCOLI"</p>	<p>Cosa accadrà?</p> <p>Prepariamo ai bambini la visione di due filmati. In uno di questi si vede la gallina che fa l'uovo, nell'altro la tortarella che depono le uova sul terreno. Poi rifacciamo lo stesso esperimento...</p> <p>"SONO UOVA! SONO BENE CHIOCCIOLINE... POI NASCONO LE CHIOCCIOLINE"</p>	<p>Cosa è successo?</p>  <p>"LA CHIOCCIOLINA USCIVA DALL'UOVO. LE UOVA SI APRIVANO. ERANO PICCOLE, PICCOLE LE CHIOCCIOLINE E MARCHIAVA LA MIA PERCHÉ ERANO TANTA FAME. ERA NATA UN PULCINO..."</p>

A QUESTO PUNTO DEL PROGETTO LA SCUOLA E' STATA CHIUSA PER IL CORONAVIRUS

LE ATTIVITA' CHE SEGUONO SONO STATE CONDOTTE CON LA DIDATTICA A DISTANZA

All'inizio, i bambini ricevevano le proposte di attività tramite la posta elettronica dei genitori. In un secondo momento è stato attivato G Suite e ogni giorno le attività sono state caricate su Classroom. La piattaforma permette anche la video lezione con l'applicazione Meet.

Non è stato facile ottenere la registrazione di tutte le famiglie sulla piattaforma, per molti abbiamo dovuto fornire assistenza diretta. Alla fine, però, tutti i bambini si sono iscritti e scaricano più o meno regolarmente le attività, inviando, non sempre, le foto dei lavori richiesti.

A META' MARZO ABBIAMO RIPRESO IL PROGETTO, MANDANDO AI BAMBINI LE FOTO DELLE CHIOCCIOLE E UN VIDEO E CHIEDENDO LORO DI FARE UN DISEGNO CON I COLORI CHE AVEVANO IMPARATO A USARE.

<https://www.youtube.com/watch?v=2afSEts7jWk>



LA SECONDA ATTIVITÀ CON LA DIDATTICA A DISTANZA:

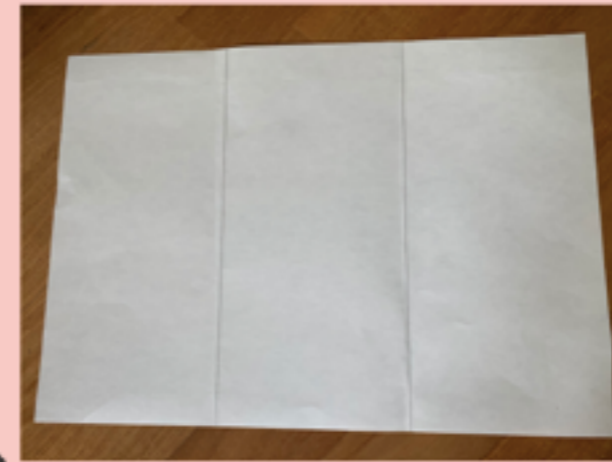
VERIFICA DELL'EVENTO DELLA NASCITA DELLE CHIOCCIOLE

Abbiamo mandato un filmato ai bambini, in cui si ripercorreva tutta l'esperienza, dalla scoperta delle uova alla nascita delle chioccioline, poi abbiamo chiesto loro di ricostruire la sequenza temporale delle tre fasi, con i disegni fatti dai genitori, non potendo contare sulla stampante a casa per tutti. Il lavoro è stato restituito dal 50% dei bambini.

**FATTI DISEGNARE DA MAMMA O DA BABBO
TRE IMMAGINI, PIÙ O MENO COME QUESTE...**

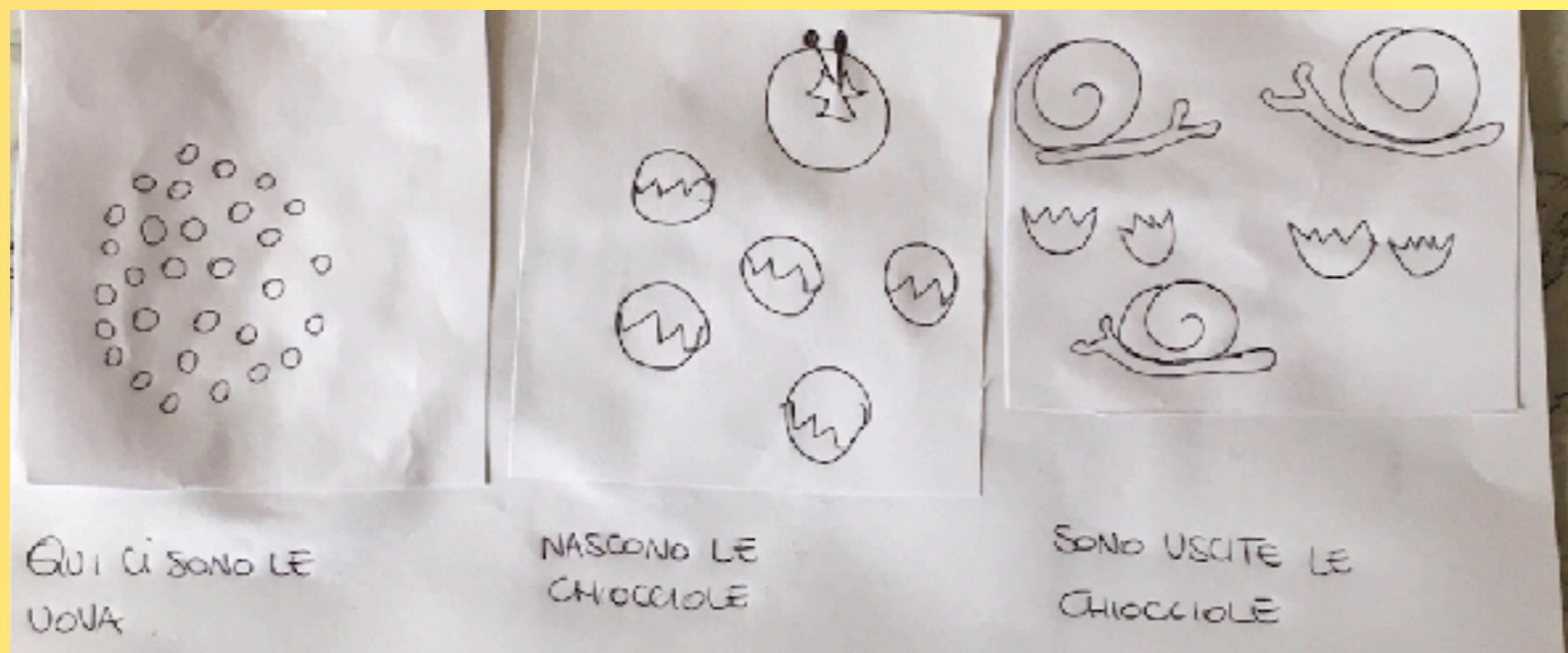


**POI INCOLLALE IN ORDINE SU UN FOGLIO, DA SINISTRA VERSO
DESTRA, E RACCONTA... COSA È SUCCESSO PRIMA? E POI? E ALLA
FINE? IO NON LE HO MESSE NELL'ORDINE GIUSTO, FALLO TU!**



**MAMMA O BABBO POTRANNO
SCRIVERE SOTTO LE
IMMAGINI QUELLO CHE DICI,
OPPURE POTRANNO
REGISTRARE LA TUA VOCE**

<https://youtu.be/baXQcyxRftg>



Il progetto sulle chiocciole costituiva un terreno prezioso per la didattica a distanza. Un'esperienza vissuta con partecipazione emotiva fin dall'inizio dell'anno scolastico, seguita con cadenza regolare, era sicuramente presente e viva nel ricordo di tutti i bambini.

Il ricordo è stato "alimentato" anche attraverso l'invio di foto e video delle esperienze fatte.

Poi, per mantenere il legame dei bambini con i piccoli animali, abbiamo inviato notizie, foto e video attualizzate (le chiocciole erano a casa di una delle insegnanti)

<https://youtu.be/WfRazUmdx2s>



LE PARTI DELLA CHIOCCIOLA

Affrontare lo studio della chiocciola per scoprirne le parti non era facile senza il rapporto diretto con gli animali e nostro con i bambini. Abbiamo inviato un video ai genitori in cui si spiegava l'atteggiamento giusto da tenere da parte loro: non dare suggerimenti, non dare giudizi, soltanto incitare il bambino a osservare bene.

Poi, prima di partire con l'osservazione della chiocciola, abbiamo proposto un gioco di "allenamento" che spesso facevamo anche a scuola: descrivere un pupazzo elencando tutte le parti che lo compongono. Anche questa volta abbiamo inviato un video.

<https://youtu.be/oZbu255W8OI>



Il video successivo era quello relativo alla chiocciola.

Si proponeva una serie di immagini molto da vicino della chiocciola, alcune anche dei particolari, poi si chiedeva ai bambini di osservare benissimo e di dire alla mamma tutto quello che vedevano. La mamma avrebbe scritto esattamente quello che i bambini dicevano e poi loro potevano fare il disegno, solo con il lapis, senza colorare.

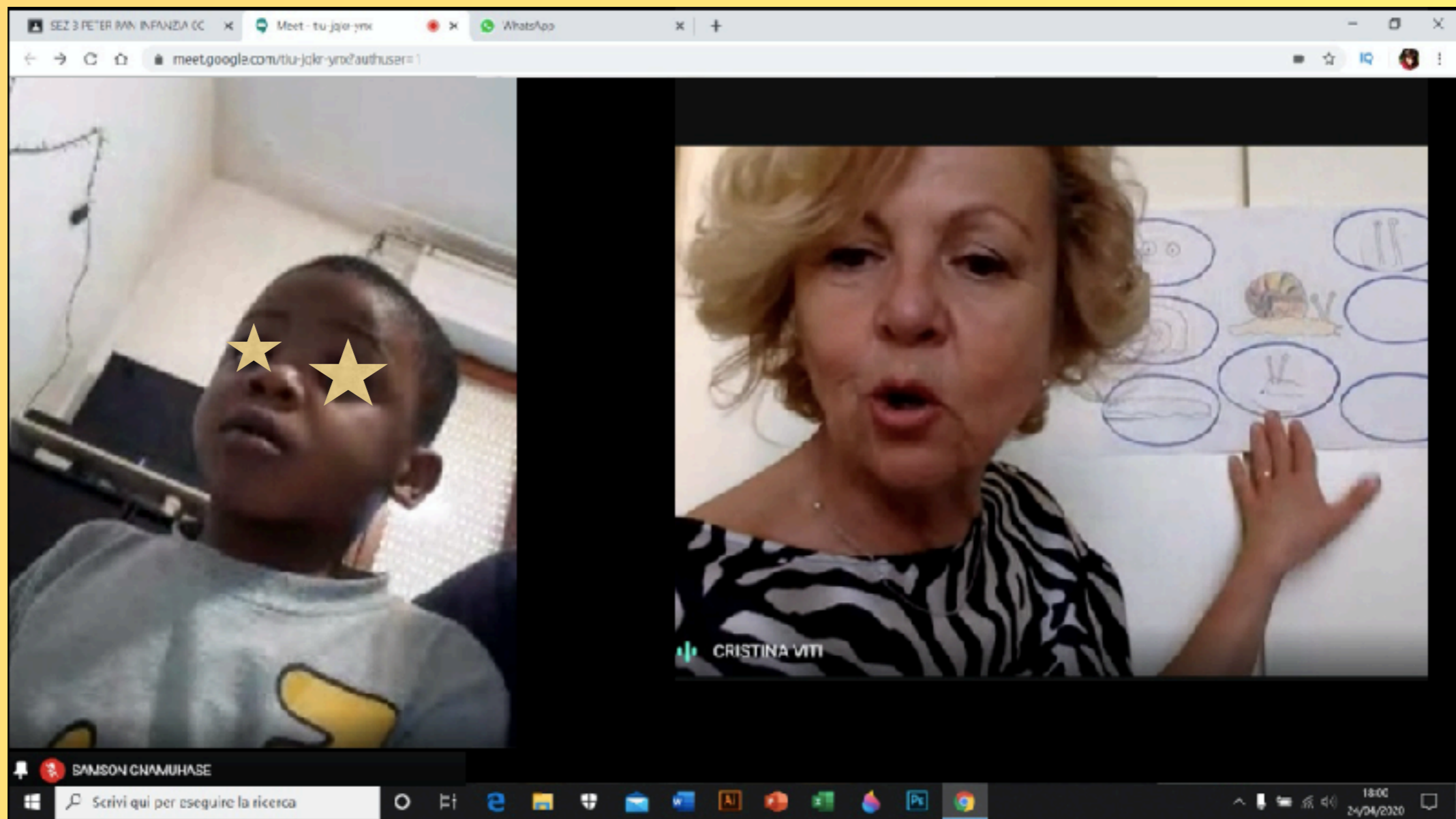
<https://youtu.be/LNlFHot2YjA>



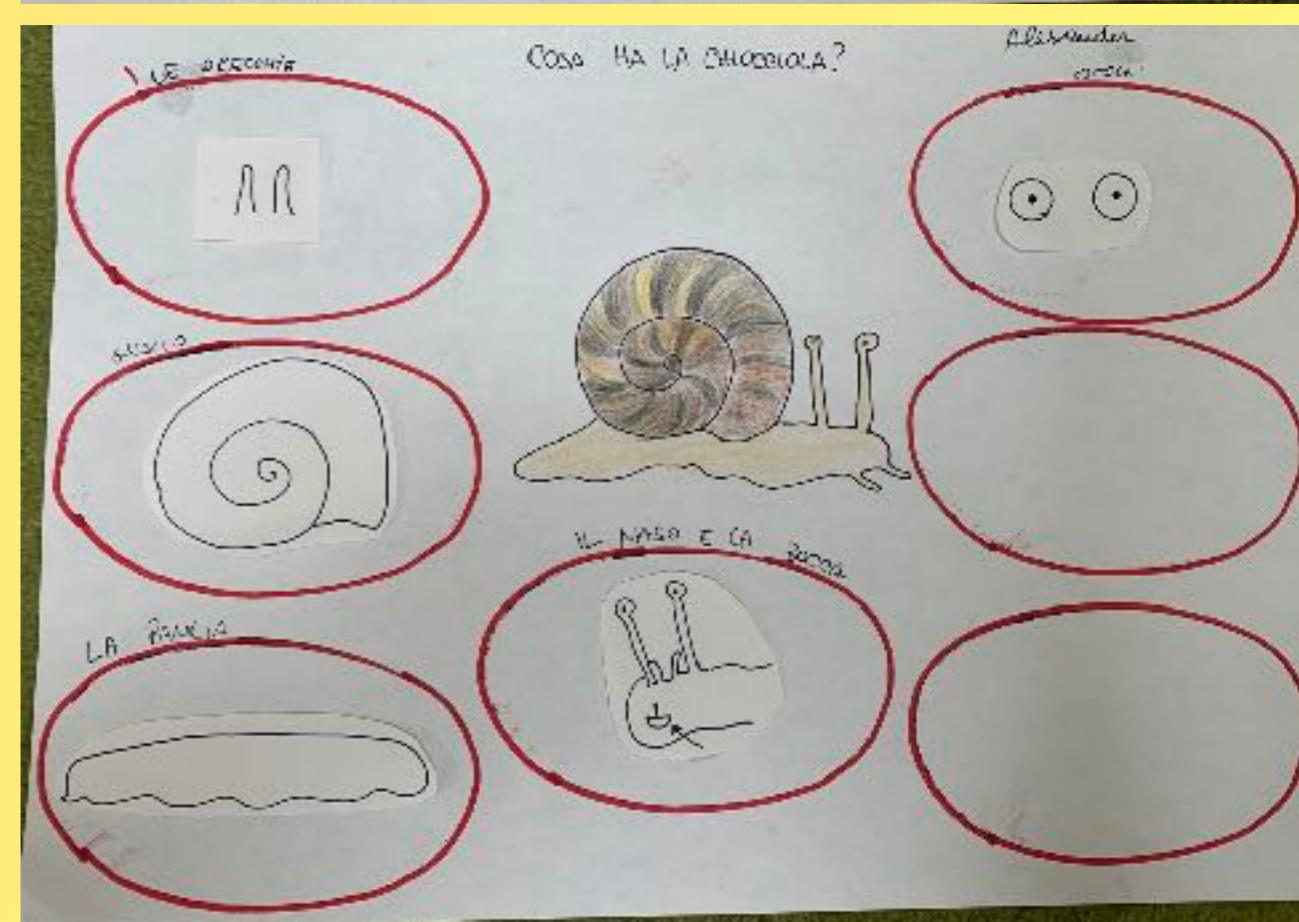
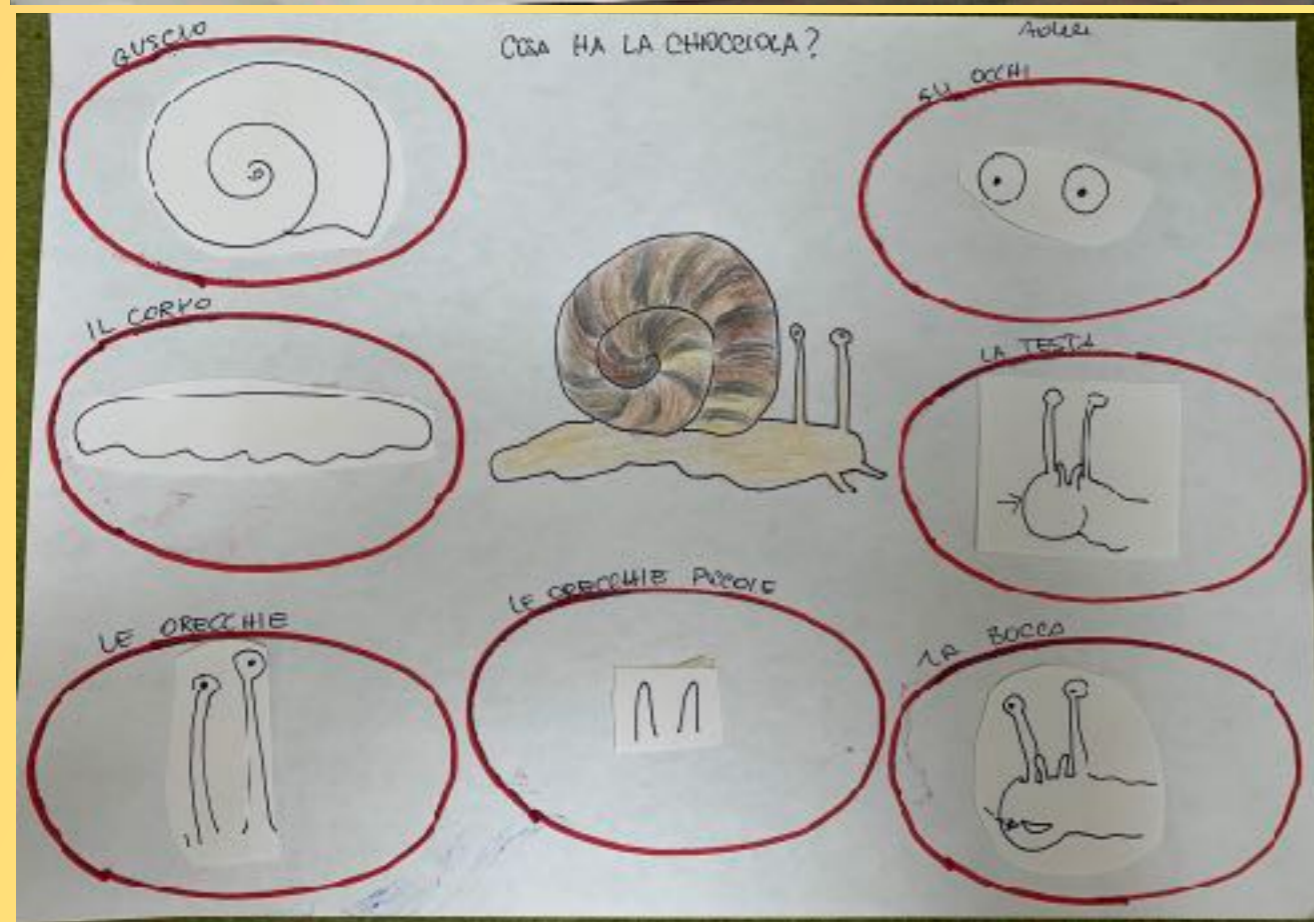
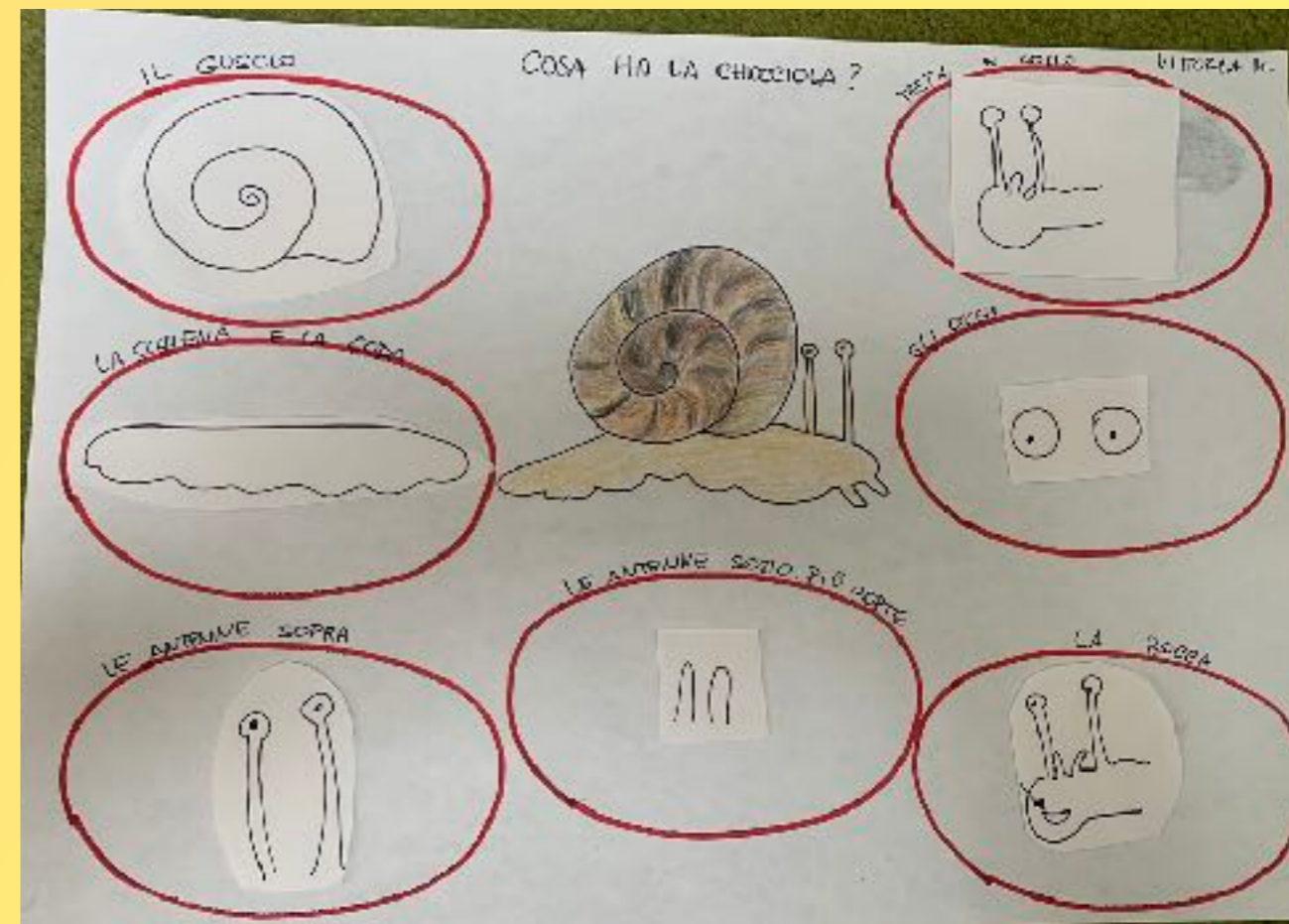
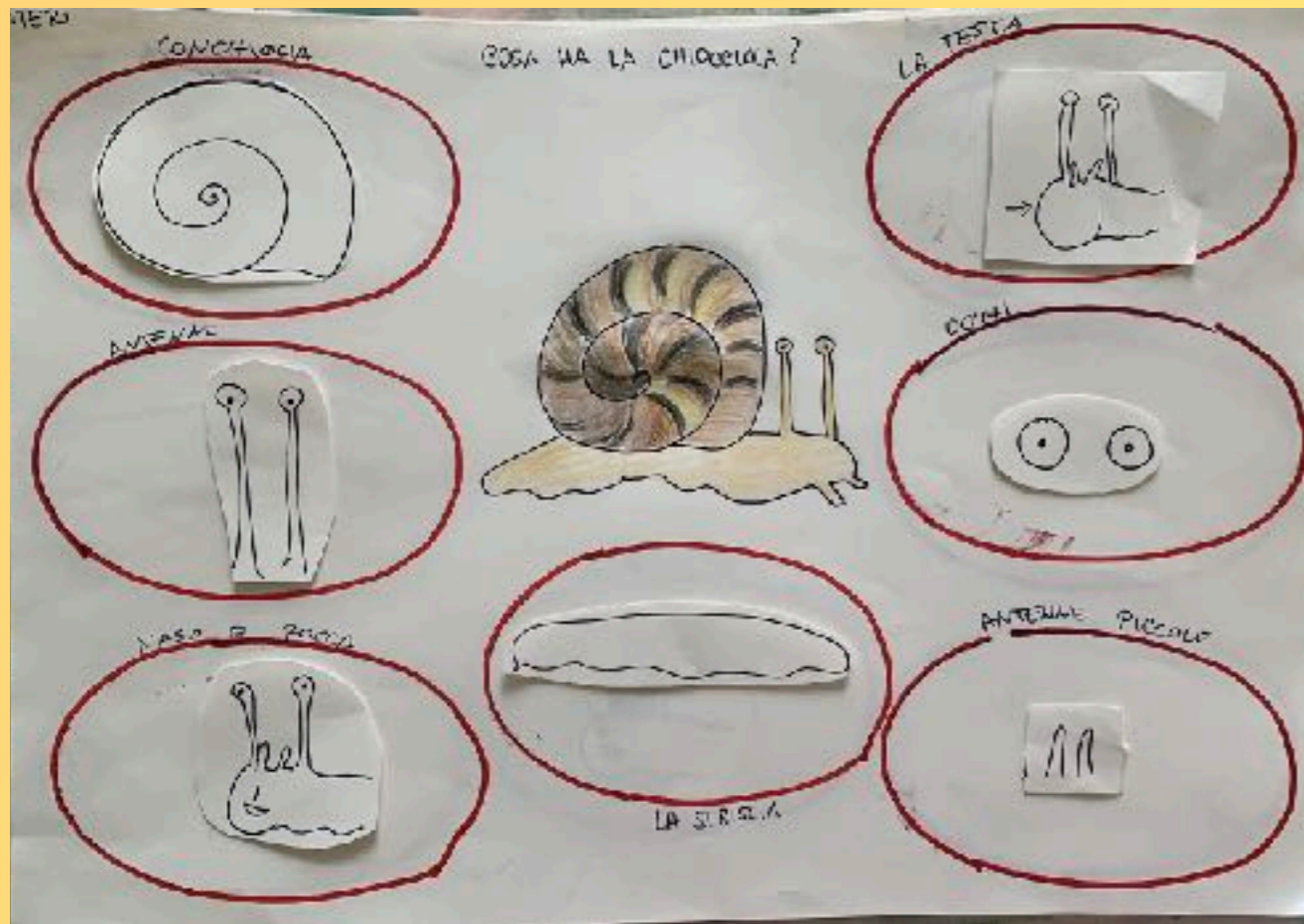
Nei giorni successivi abbiamo fissato un incontro individuale in videochiamata per ogni bambino, dedicando loro circa 15 minuti ciascuno.

Durante gli incontri i bambini hanno fatto vedere il disegno fatto e elencato (anche con l'aiuto della mamma) le parti della chiocciola che avevano scoperto. L'insegnante mostrava una scheda di lavoro con il disegno della chiocciola al centro e degli ovali tutt'intorno, come si utilizza in genere a scuola, dicendo ai bambini che in quei cerchietti avremmo dovuto mettere le cose scoperte da loro. Poi mostrava una serie di disegni delle parti della chiocciola, fra i quali essi dovevano scegliere quello relativo alla parte scoperta. Il disegno veniva attaccato dall'insegnante nell'apposita scheda. Sotto venivano trascritte le parole dei bambini.

Durante le videochiamate i bambini erano tutti molto concentrati, avevano preparato il disegno ed erano pronti a rispondere. Soltanto uno non ha voluto parlare.



Abbiamo fatto 20 videochiamate individuali su 26 bambini in totale. Questi alcuni dei lavori.



La foto del lavoro individuale è stata inviata a tutti i genitori, in modo che i bambini potessero visualizzarlo di nuovo e verbalizzare con loro quanto avevano scoperto.

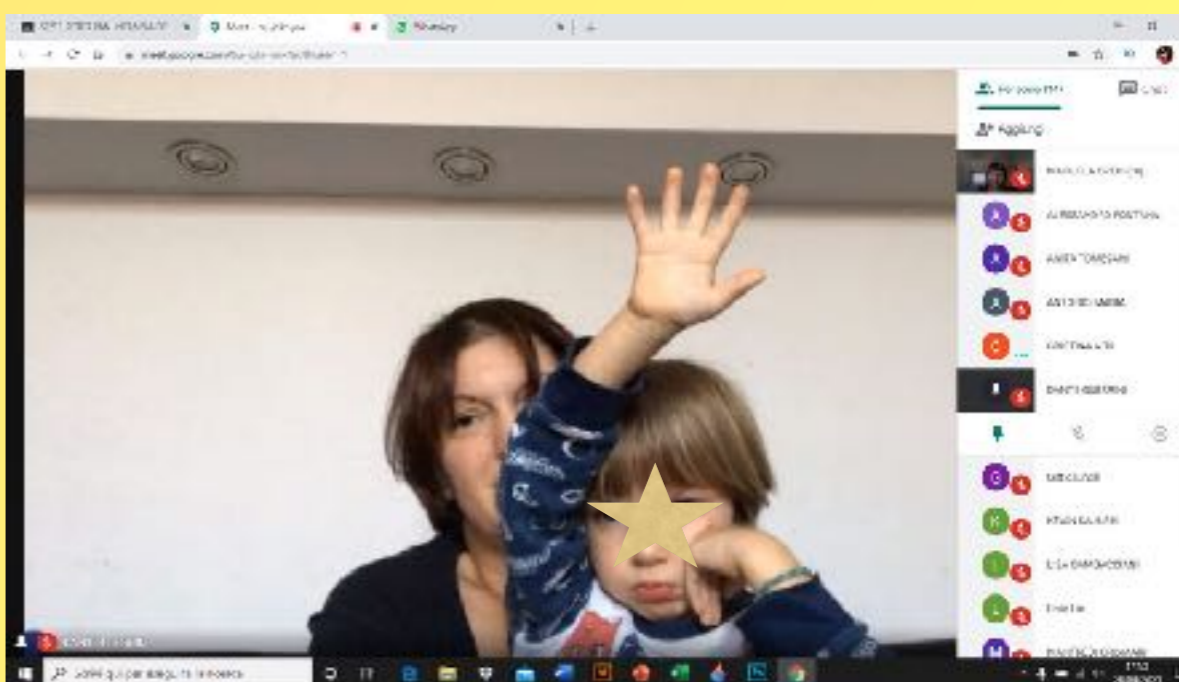
Poi è stata fissata una video lezione collettiva, nella quale dai lavori singoli è stato creato il cartellone collettivo sulle parti della chiocciola.

Un bambino ha presentato agli altri le proprie scoperte. Di volta in volta, chi aveva inserito lo stesso elemento alzava la mano. L'elemento veniva inserito nel cartellone. Poi siamo passati ad un altro bambino che aveva osservato più elementi, fino a completare il cartellone.

I nomi dati dai bambini alle varie parti della chiocciola sono stati negoziati e riportati nel cartellone accanto al nome corretto (es. antenne, orecchie, tentacoli).

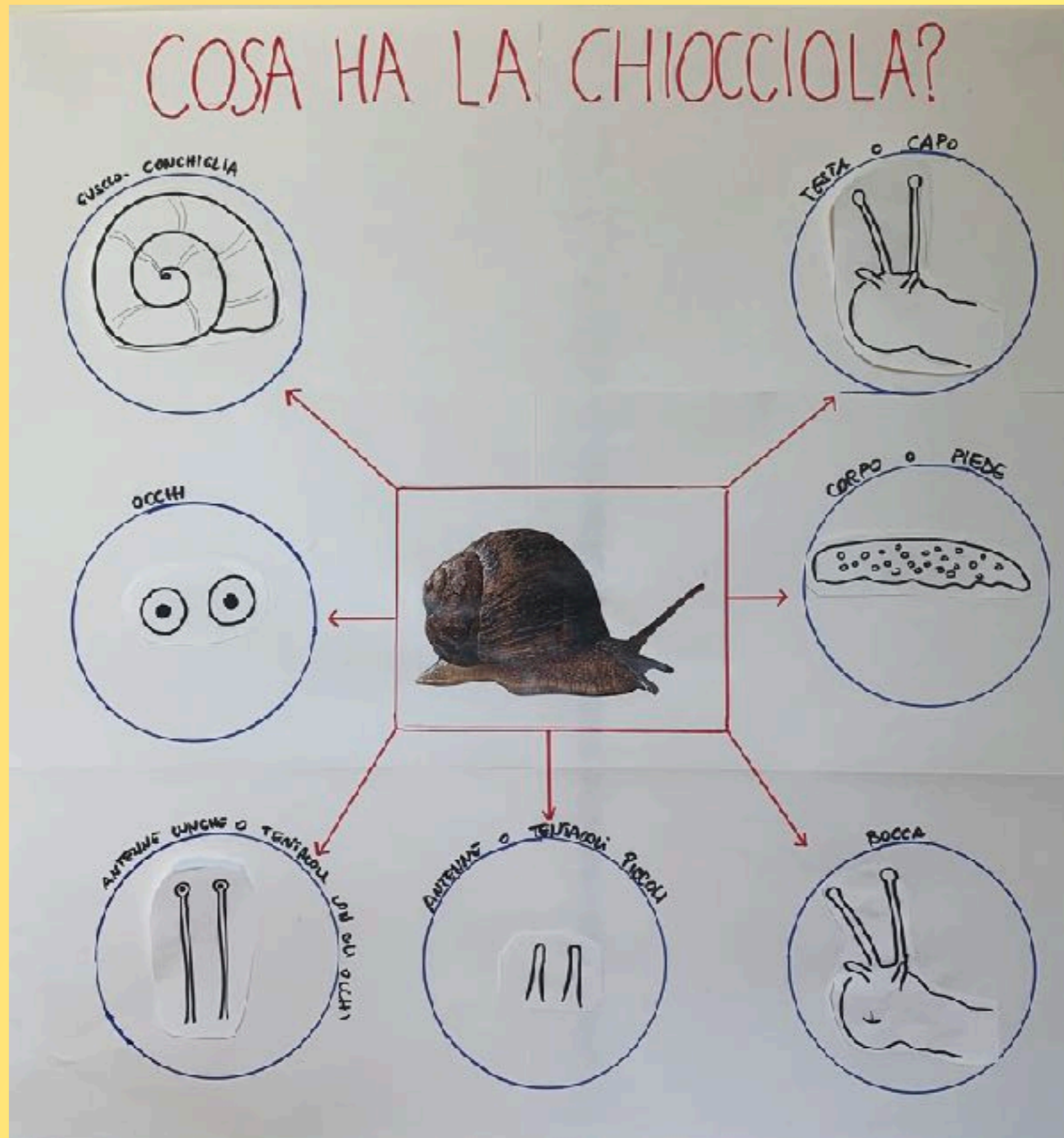
Alla videolezione hanno partecipato 18 bambini.

Mentre un'insegnante conduceva la lezione, l'altra controllava l'attenzione dei bambini non coinvolti in quel momento nella conversazione.



Questo è il frutto del lavoro collettivo.

La foto è stata pubblicata su Classroom, così come avremmo attaccato il cartellone in classe se fossimo stati a scuola.



Arrivati a questo punto del progetto, se fossimo stati a scuola, avremmo affrontato l'osservazione delle caratteristiche percettive (visive e tattili) della chiocciola.

La chiusura della scuola ha purtroppo impedito la realizzazione di questa parte.

In un primo tempo abbiamo pensato di limitarci all'osservazione degli aspetti visivi, dato che per le caratteristiche tattili avremmo dovuto far leva unicamente sul ricordo e questa ci sembrava una richiesta troppo elevata per dei bambini di tre anni. Poi, però, abbiamo deciso di rinunciare totalmente, in quanto l'elaborazione individuale comportava l'utilizzo di simboli. Se fossimo stati a scuola, avremmo messo a disposizione dei bambini degli oggetti e dei materiali fra i quali scegliere quello che rappresentava la caratteristica individuata ma a distanza questa operazione risultava troppo complicata. Né, d'altronde, potevamo pretendere che dei bambini di tre anni raffigurassero graficamente il simbolo scelto.

Così, abbiamo concluso il progetto inviando il video che il momento in cui diamo la libertà alle chioccioline e invitando i bambini a fare un disegno per salutarle.

<https://youtu.be/1EAo8xOZpAY>

https://youtu.be/mZd9xX_vTio



VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche sono state in itinere, attraverso:

- le osservazioni di ogni alunno durante lo svolgimento delle attività
- l'ascolto delle parole e la loro registrazione durante le osservazioni
- la predisposizione di strumenti ad hoc, come la scheda sulla verifica delle ipotesi sulla nascita delle chioccioline

Così abbiamo potuto considerare:

- la capacità di osservare e di verbalizzare
- di leggere gli elaborati individuali e collettivi
- di riconoscere le fasi di un evento
- di rappresentare secondo le caratteristiche condivise

RISULTATI OTTENUTI

I bambini hanno dimostrato un alto grado di interesse, sia durante la fase in classe che durante il periodo della didattica a distanza e hanno sviluppato capacità di osservazione e descrizione. La posizione del terrario in classe, alla portata di tutti, ha permesso di estendere l'interesse e l'osservazione anche al di fuori delle ore deputate al progetto e di stabilire, nei confronti delle chioccioline, una sorta di legame affettivo che ha motivato e sostenuto la curiosità e gli apprendimenti. Sempre, durante tutto il percorso, i bambini hanno percepito il delicato rapporto di forza fra loro e gli animaletti, maturando un atteggiamento responsabile e rispettoso.

Nei confronti delle situazioni problematiche (la scoperta delle uova) hanno mostrato curiosità e coinvolgimento, hanno espresso opinioni e poi sono stati in grado di verificarle.

Purtroppo, la didattica a distanza ha permesso di svolgere solo alcune delle attività previste. Durante i lavori effettuati a distanza (nel primo mese del lockdown) la partecipazione è stata molto elevata, anche se non totale, i genitori hanno collaborato e i bambini erano coinvolti e attenti. Chiaramente, questa forma di didattica non si può sostituire a quella in classe e anche certi apprendimenti non hanno potuto godere della ricorsività e della condivisione che avrebbero avuto se fossimo stati a scuola: il cartellone sotto gli occhi di tutti la mattina, il confrontarsi durante l'attività, il guardare il compagno disegnare, lo scambiarsi opinioni e correggersi a vicenda, sono tutte cose che sono mancate. E, soprattutto, non dobbiamo dimenticarci che sei bambini non hanno partecipato alle attività a distanza e che per loro il progetto si è fermato all'inizio di marzo.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA L.S.S.

Il percorso didattico, nonostante le difficoltà oggettive per la chiusura della scuola, è stato efficace in merito a quanto ci eravamo proposti nel gruppo di ricerca, cioè stimolare nei bambini la capacità di osservare i fenomeni e di riflettere, di porsi domande e confrontarsi, di registrare quanto osservato con le prime forme di rappresentazione grafica.

La scelta del tema è stata dettata dall'esigenza di sviluppare un unico progetto per tutta la scuola, in modo da seguire le colleghe nuove, poco esperte di questo tipo di didattica. Con i bambini di tre anni all'inizio un limite è stato quello della difficoltà di rappresentare graficamente e, con i bambini stranieri, di verbalizzare le cose osservate. Per questo abbiamo privilegiato le esperienze senso-percettive e il coinvolgimento del corpo, utilizzato come canale comunicativo. Attraverso questi aggiustamenti, possiamo dire che tutti hanno partecipato attivamente e in maniera consapevole alle varie fasi delle attività svolte a scuola.

Diverso il discorso per quanto riguarda la fase della didattica on line, nella quale è mancata proprio la possibilità di esperienze senso-percettive dirette e il lavoro è stato veicolato dalle immagini e dai ricordi. A parte il fatto, per niente trascurabile, che sei bambini non si sono mai connessi, per gli altri la visione delle immagini non ha potuto sostituire l'osservazione diretta. Il lavoro con la mamma, per quanto indirizzato da noi con precise raccomandazioni, non è stato lo stesso del lavoro in classe e noi abbiamo vissuto un senso di impotenza nell'impossibilità di rapportarci con ogni bambino nell'attività, di seguire e indirizzare le sue riflessioni, di proporre strategie personalizzate.